

Il centenario del caffè Pedrocchi

Padova, — "Vede quei signori? — mi diceva giorni sono uno studente additandomi un gruppo di professori dalla lunga barba bianca seduti intorno ad un tavolo della sala rossa del Caffè Pedrocchi —; gran bei nomi, tutte celebrità, tutti futuri monumenti, il più modesto avrà per lo meno una lapide nella casa in cui è nato. Eppure, proprio negli studi, noi abbiamo un vantaggioso su di loro..."

"Quale?"

"...che loro a scuola debbono andarci tutti i giorni!"

Il giovane amico mi guardò soddisfatto, non per la vanità di aver lanciato un *bon mot*, ma perchè sentiva di essere stato fedele alla tradizione. Con simili *boutades* gli studenti patavini tentano salvare di fronte al mondo la riputazione ereditata da Arnaldo Fusinato e per la quale la gioventù goliardica di questa città ha conosciuto gli splendori di una invidiabilissima gloria.

Tutti sanno che il nome di studente vuol dire un tal che non studia niente.

E' l'etichetta che da quasi un secolo serve a contrabbandare sul mercato intellettuale la serietà e la profondità degli studi compiuti nell'Università di Padova, una delle maggiori d'Italia; è la bandiera che dal Caffè Pedrocchi si agita spavaldo al soffio di grasse risate e di sottili ironie intese a celare il cuore saldo e la mente poderosa di questa popolazione.

Padova vanta due glorie: l'Università e il Caffè Pedrocchi. Noi italiani ne riconosciamo molte altre. Due glorie cresciute assieme, senza invide reciproche, bensì appoggiandosi a vicenda, sostenendosi, esaltandosi. Non sappiamo quale delle due abbia più giovato all'altra: la storia la ha collocate nella stessa nicchia.

Ma, ohimè, il tempo non è stato così paterno come la storia, ed oggi a cento anni di distanza, mentre l'Università ha conservato intatto il suo nome famoso, il Caffè ha perduto molto dell'antico splendore. A vederlo di fuori si direbbe che non vi sia nulla di cambiato; sempre magnifico nella sua linea architettonica, solida ed euritmica, appare ancora quello che doveva essere, il monumento centrale della città. Anche a visitarlo dentro si ha l'impressione di grandiosità che nel 1831 lo fece battezzare "il più bel caffè del mondo".

Eppure non è più quello. Non vorrei attirarmi le ire dei miei numerosi amici padovani affermando che il Caffè Pedrocchi vive ormai più di tradizioni che di realtà. Esso è diventato, pur nella sua cornice meravigliosa, un caffè qualunque; la sua celebrità ha richiamato troppa gente, era un palcoscenico ed è diventato una platea. Del palcoscenico ha conservato solo l'esibizione domenicale delle ragazze da marito. Quelle brutte, che le belle si "arrangiano" diversamente. Nelle vaste sale, sugli infiniti divani di velluto, le buone mamme patavine preoccupate di "accasarsi" le figlie irrimediabilmente zitelle, modelli di virtù (è l'unica virtù delle

ragazze che non potrebbero fare da modelle), cercano di presentare la loro "mercanzia" aureolata dal fastigioso decoro dell'ambiente e dalla rissonanza del luogo. Povero Pedrocchi! Ridotto a far da mezzano matrimoniale. Non era certo quella la sua idea, quando, or è un secolo, realizzò il suo grande sogno.

Antonio Pedrocchi era un ometto modesto, che modestamente gestiva il caffè paterno nello stesso posto sul quale sorse poi quello famoso che tramandò il suo nome ai posteri. Macchinando caffè e mescolando bibite il buon Antonio correva con la mente sbrigliata verso le fantasiose leggende piene di castelli incantati e di palazzi splendidi di cui parlavano le novelle arabe che egli leggeva nelle ore di siesta. La fantasia, quando è confortata da un buon gruzzoletto e da molto coraggio, può avvicinarsi alla realtà; così almeno pensò l'umile caffettiere. E un bel giorno chiamò da Venezia Giuseppe Jappelli, il più celebrato architetto dell'epoca, e gli disse semplicemente: "Facciamo il più bel caffè della terra". Questa frase è storica. Probabilmente il grande artista rispose: "Facciamolo pure". La vecchia bicoeca fu demolita e proseguendo negli scavi per gettare le fondamenta della nuova costruzione vennero alla luce i ruderi dell'antico Forum padovano, del terzo secolo D. C. tra cui marmi e colonne pregevolissime che furono in parte adoperati nell'erigendo edificio. Pittori e scultori di grido vennero chiamati ad abbellire sale del Caffè e quelle del Casino soprastante e quando nel 1831 il nuovo Caffè Pedrocchi venne inaugurato con grande pompa, esso destò le meraviglie universali. Tutte le gazette della penisola ne parlarono con parole entusiastiche, a cui fecero eco anche i giornali stranieri. Padova possedeva veramente il più bel caffè del mondo, e il più originale.

La sua fortuna fu rapida e meritata essendo entrato subito nelle a-

bitudini cittadine; fu il luogo di riunione, il salotto della bella città veneta. L'ospitalità offertavi non ha riscontri, nè allora, nè poi in altri luoghi pubblici. Tutti potevano entrare e fermarsi senza bisogno di prendere "consumazione"; i camerieri avevano l'ordine di non disturbare nessuno. Ricchi e squattrinati vi passavano lunghe ore a chiacchiere, a scrivere, a leggere il giornale. Antonio Pedrocchi offriva a tutti il suo sorriso ed una presa di tabacco. Per giorni di pioggia aveva in serbo molti ombrelli che imprestava a chiunque ne avesse avuto bisogno, ma dovette abbandonare questa cortese abitudine perchè i clienti dimenticarono troppo spesso di restituirli.

Nel '48 il Caffè Pedrocchi visse delle meravigliose giornate di gloria e ne testimonia una lapide murata nella Sala bianca sotto un largo foro, prodotto, l'8 febbraio di quell'anno, da una palla austriaca diretta contro il pubblicista e patriota Beltrami. La storia del nostro Risorgimento contiene altre pagine bellissime nelle quali il famoso ritrovo figura come un centro e un faro di irriducibile italianità.

Aperto giorno e notte, fu chiuso per la prima volta durante la grande guerra il 19 ottobre 1916 — dopo 85 anni di vita — in seguito a decreto luogotenenziale che ne ordinava la chiusura alle dieci di sera. Dopo, riprese la vecchia costumanza, ma l'intervallo gli noceve.

Da tempo era diventato proprietà del Comune in seguito al testamento dell'ultimo discendente della famiglia, Domenico Cappellato Pedrocchi, morto il 10 giugno 1891, che lo lasciava in eredità "ai suoi concittadini". I quali si preparano, in questo anno antoniano, a celebrarne degnamente il centenario. Ma la maggior celebrazione sarebbe il ritorno all'antico splendore di vita. Ci riusciranno i padovani?

Questa domanda vorrebbe essere un augurio e uno sprone.

GIF.

L'abbonamento a L'ARALDO DEL CANADA costa solamente due dollari.

GLI INGLESI PER L'ACCORDO NAVALE

Verranno iniziate trattative per risolvere il "dedlock" tra Italia e Francia

Roma, — Si annunzia come imminente la partenza da Parigi, alla volta di Roma dell'esperto navale inglese, Craigie, il quale verrebbe a Roma per continuare i tentativi, iniziati giorni fa a Parigi, per la conclusione del tanto desiderato accordo navale tra Italia e Francia.

Negli ambienti ufficiali italiani nulla si conosce ancora di preciso circa la missione di Mr. Craigie. Negli stessi circoli ufficiali italiani si ritiene che l'Inghilterra è assolutamente decisa a provocare un accordo tra le due nazioni latine, per evitare la necessità di riaprire il ciclo delle costruzioni navali.

Non è esclusa anche la possibilità che, all'occorrenza, l'Inghilterra avanzerebbe la proposta di una parità navale tra l'Italia e la Francia, limitata al Mediterraneo, impegnandosi da parte sua, in caso di conflitto italo-francese, ad impedire lo ingresso di navi francesi nel Mar del Nord e attraverso lo Stretto di Gibilterra, affinché la parità resti immutata.

Malgrado le buone intenzioni inglesi, i corrispondenti di Parigi segnalano nuovi attacchi dei giornali

francesi contro l'Italia che accusano di persistere nella questione della parità navale con la Francia, allo scopo di impedire l'esecuzione del trattato di Londra.

Il giornale "Echo de Paris" afferma che la parità voluta dall'Italia equivarrebbe ad una inferiorità della flotta francese la quale deve assolvere maggiori compiti di quelli che abbia la flotta italiana.

Alle affermazioni del giornale suddetto rispondono i giornali romani osservando che l'Italia non vuole la corsa agli armamenti navali, per il fatto che è stata la prima a proporre la tregua navale, ed è tuttora pronta a continuarla.

"Invece la Francia non solo è uscita dalla tregua, ma ha presentati i piani per la messa in cantiere di un incrociatore corazzato di prima linea dello stazzamento di 23.000 tonnellate.

MEMENTO

L'Eco della Stampa (Via Giov. Juarres, 60, Milano — 133), legge tutti i quotidiani e i periodici d'Italia, e ritaglia per i suoi abbonati.

PER SUO MEZZO

se siete letterato, compositore, autore drammatico, pittore, scultore, sarete tenuto al corrente dei pareri della stampa sulla vostra persona;

se siete diplomatico, uomo politico, senatore, deputato, potrete raccogliere tutti gli articoli, le notizie, i fatti

diversi che interessano il vostro paese o una speciale questione politica, finanziaria, ecc. ecc.

se siete industriale o commerciante potrete conoscere tutto ciò che la stampa pubblica sulla vostra industria o sul vostro commercio.

Ogni classe di persone insomma, ricorrendo a L'Eco della Stampa (che fu fondata nel 1901 e da tale anno è confortata da un sempre maggiore consenso del pubblico che ne sa valutare l'utilissima opera) può essere aiutata negli studi e nei suoi lavori, essendo da essa tenuta al corrente del movimento intellettuale, artistico, letterario, scientifico, industriale, commerciale e finanziario del mondo in-

tero, senza noie né fatiche, con spesa minima e nel modo più completo.

Chiedete con semplice biglietto di visita le condizioni di abbonamento.

LEGGETE L'ARALDO DEL CANADA

PERCHE'

LE PASTE "SAPPAC" SONO INSUPERABILI.

—Vedi a pag. 4

SENZA VISITA SANITARIA

PER MASCHI SOLTANTO, DAI 15 AI 45 — BENEFICI —		RATE PER	
A	Età	\$3.000	Rata
\$3.000 alla morte per cause naturali	20	-	\$52.00
\$6.000 alla morte per accidente	25	-	\$58.14
\$30 al mese e	30	-	\$66.00
\$3.000 alla morte per totale e permanente inabilità - senza premio durante la inabilità	35	-	\$76.75
	40	-	\$135.00
	45	-	\$110.85

EXCELSIOR LIFE

Dominion Square Bldg. Montreal, Que. Charles J. Ciceri Manager

Mandatemi piene informazioni circa la vostra polizza "EXCEL"

Nome Occupazione

Indirizzo Età

Dopo i 35 anni!

Le ultime statistiche delle principali compagnie di assicurazione hanno accertato che la mortalità, mentre è diminuita tra i ragazzi, è terribilmente aumentata tra le persone che hanno oltrepassato i trentacinque anni.

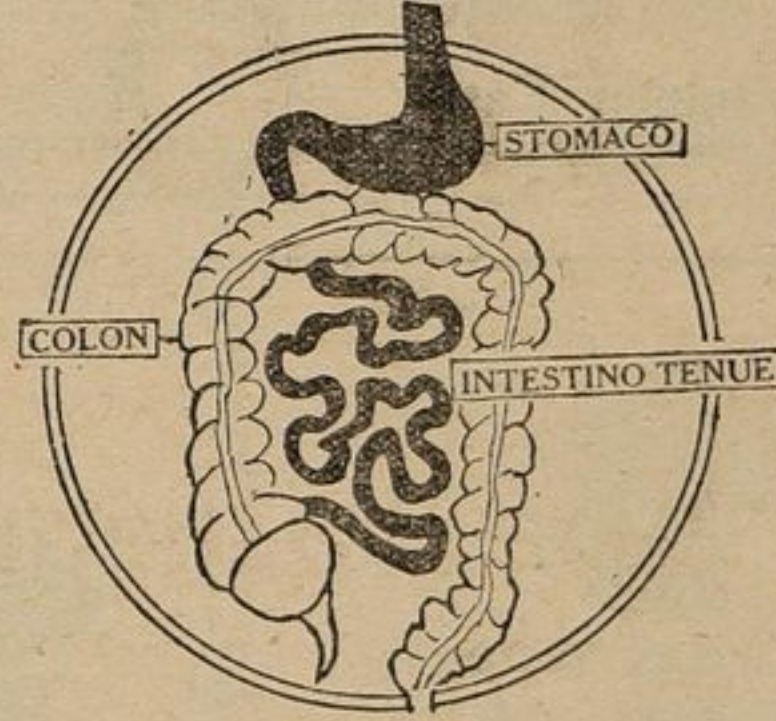
Ciò significa che la civiltà moderna, fra i tanti tragici tributi che ci ha imposto, ci impone anche quello di una esistenza più breve. Oggi si vive più febbrilmente; si hanno maggiori entusiasmi e preoccupazioni—si gode e si soffre di più. Il ciclo della vita si compie in un periodo di tempo più corto ed ecco perchè a 35 anni si cominciano a sentire gli effetti di una precoce decadenza.

Una delle funzioni che si altera e si turba con maggiore frequenza e precocità è quella digestiva, che è spesso minata da quella graduale inerzia dell'intestino, che conduce alla stasi intestinale, comunemente conosciuta con il nome di STITICHEZZA.

Sul principio questa stasi non è evidente. Voi compite apparentemente le vostre funzioni digestive senza sforzi e con una certa regolarità. Di tanto in tanto, però, avvertite qualche disturbo, al quale non date il dovuto peso e che credete evitare o allevare con uno dei soliti purganti. In questo sta appunto il vostro errore. Questo contropeso nelle funzioni digestive potrebbe essere invece qualche cosa di più grave di un semplice disturbo passeggero — potrebbero essere i primi fenomeni di una incipiente STITICHEZZA. E' questo appunto il momento in cui voi dovete interveni-

re con un rimedio diretto, efficace ed inoffensivo non solo per trovare un sollievo per i vostri disturbi, ma anche e soprattutto per evitare che questi disturbi si aggravino e diventino abituali.

Osservate questo schizzo —



Esso rappresenta il vostro intestino. Quando questo intestino diventa insensibile ed inerte, non ha più la forza di espellere prontamente le sostanze fecali in esso accumulate. Questi materiali rimangono nel crasso, ove fermentano ed imputridiscono e produ-

cono milioni e milioni di microbi che infettano ed impoveriscono il sangue ed invadono l'intero organismo. Essi iniziano un'azione sorda e distruttrice come quella di un tarlo.

I più grandi Medici e Specialisti

d'Italia hanno accertato con lunghe e pazienti esperienze che nessun prodotto può essere paragonato ai SALI DI MONTECATINI per combattere e prevenire la STITICHEZZA. Essi sono Sali Naturali Garantiti e come tali facilmente assimilabili ed assorbibili. La loro azione non ha un semplice effetto purgativo, blando, completo ed immediato; ma ha anche una provvidenziale azione curativa e preventiva perchè mantengono sempre libero e disinfettato il corpo ed evitano per conseguenza i fenomeni di AUTO-INTOSSICAZIONE, di CONGESTIONE DEL FEGATO, d'INSUFFICIENZA DEL RENE e di ALTERAZIONE CARDIACA.

In vendita nelle Farmacie o presso la Bank Products Co. 149 6th Ave., N. Y. Una bottiglia \$1. La cura di sei bottiglie \$5.50.

CIO' CHE SCRIVE UN GRANDE CLINICO

Il Prof. G. Saterlini, uno dei più autorevoli clinici italiani viventi scrive: "La Stitichezza si riscontra più frequentemente nell'età media. Nella donna è più frequente che nell'uomo sia per il meno gagliardo potere egestivo, come per lo stato oligemico comune durante il periodo dei ricorsi mensesi. Ho usato la cura di Montecatini; in varie cliniche e ne ho constatato il più grande successo."

UNA LETTERA DI RICONOSCENZA

Ecco quello che scrive il Sig. Biagio Letterio, di Chicago: "I Sali di Montecatini non solo mi hanno guarito di una stitichezza che era diventata per me un inferno, ma mi hanno fatto sparire come per incanto gravi disturbi emorroidari, che mi affliggevano da più di cinque anni. Ora mi sento benissimo e non cesso di raccomandarli ai miei amici, che come me si possono avvantaggiare dei medesimi." BIAGIO LETTERIO 901 S. Halsted St., Chicago

I SALI DI MONTECATINI

debbono essere usati regolarmente non solo da coloro che sono afflitti da disturbi viscerali, ma anche da coloro che stanno bene e vogliono evitare di andare incontro a fatali sorprese. Prendete ogni mattino al digiuno un cucchiaino di questi sali disciolto in un mezzo bicchiere di acqua calda o due cucchiaini tre volte alla settimana.

E' una provvidenziale protezione della vostra salute, che non vi desta fastidi, nausea ed irritazioni e vi costa solamente otto soldi per dose.

SI VENDE IN TUTTE LE GROSSERIE a \$1.00 la Bottiglia, e presso gli Agenti Generali per il Canada: CAPUANO & PASQUALE CO., LTD. 723 St. James Street, Montreal, Que.

SALAMI

"GENOVA" STYLE
EXTRA INSUPERABILI
della Ditta
N. MAGGIOLI & CO. BOSTON MASS.

SPECIALITA' ITALIANE: — Salsicce, Capicollì, Prosciutti, Mortadella, Ecc., Ecc.

FORMAGGI IMPORTATI
La qualità migliore e più ricercata

Agente esclusivo per tutto il Canada
ANTONIO VINCELLI
6600 St. Denis St., Montreal, Que.
TEL.: CRESCENT 2637
Spedizioni in tutto il Canada
Chiedete il vostro Listino dei Prezzi

LEZIONI PRIVATE

di lingua italiana (corso elementare e superiore). Maestro diplomato in Italia. Metodo didattico moderno. Rivolgersi per maggiori informazioni al direttore dell'Araldo, Camillo Vetere, 34 Notre Dame East, Montreal, Telefono LAncaster 2014 -- di sera CRESCENT 7117.

OGGETTI UTILI PER OGNI FAMIGLIA

A poco costo potrete fornirvi di queste comodità che risparmiano lavoro e tempo per la donna di casa. Saremo lieti a far spedizione ovunque dietro vostra ordinazione accompagnata con un deposito del 25%; il bil. c.o.d. più spese di trasporto

GRATTA-FORMAGGIO
\$1.00

LA PERFETTA
\$12.00

FERRO per PIZZELLE
\$2.50

CAFFETTIERE alla Napoletana da \$1.00 a \$5.00

CHITARRA per Maccheroni
\$2.75

Saremo lieti a rimborsare il denaro a qualsiasi persona che non è soddisfatta della nostra merce

Abbiamo anche, varii altri tipi di macchine per maccheroni, arrosta-caffè, trita-caffè, trita-carne, rubinetti, speroni per tagliare le paste, ecc. ecc.

Chiedete il nostro catalogo illustrato che vi sarà spedito GRATIS!

Baccellieri Bros. Mfg. Co. 924-26 So. 11th Street Philadelphia, Pa.

